

OSSERVATORIO ESG

di Andrea Gasperini
Responsabile Area Sostenibilità di Aiaf

8 Aprile 2019 / 91

andrea.gasperini@aiaf.it

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 26 marzo 2019 riferita alla proposta di regolamento di modifica il regolamento (UE) 2016/1011 introducendo i due nuovi benchmark EU Climate Transition and EU Paris-aligned.

BENCHMARK EU CLIMATE TRANSITION BENCHMARK EU PARIS ALIGNED

Nel mese di dicembre 2015 è stato sottoscritto a Parigi dai rappresentanti di 196 Stati l'[Accordo sul clima](#) (COP21) che invita tutti i paesi ad intensificare le azioni e gli investimenti necessari per un futuro sostenibile a basse emissioni di carbonio e resiliente al cambiamento climatico. Successivamente nell'anno 2018, il [Gruppo Intergovernativo di esperti sul Cambiamento Climatico](#) (IPCC) ha pubblicato la relazione speciale sul riscaldamento globale di 1,5° C, secondo la quale limitare il riscaldamento globale a 1,5° C rispetto ai 2° C richiede rapidi cambiamenti di ampia portata e senza precedenti in tutti gli aspetti della società.

La sostenibilità, secondo le due dimensioni sociali ed ambientali, e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio più efficiente in termini di uso delle risorse e circolare sono fondamentali per garantire la competitività a lungo termine dell'economia dell'UE.

Limitato è il tempo a disposizione per trasformare la cultura del settore finanziario verso la sostenibilità al fine di garantire che l'aumento della temperatura media globale rimanga ben al di sotto dei 2° C. È quindi essenziale che i nuovi investimenti in infrastrutture siano sostenibili nel lungo termine.

L'UE in base ad un preciso [Action Plan](#) presentato a Bruxelles il giorno 8 marzo 2018 sta creando un framework normativo finalizzato ad incoraggiare gli investitori ad acquisire maggiore consapevolezza degli impatti delle loro attività sull'ambiente e la presidenza rumena del Consiglio e il Parlamento europeo ha raggiunto il 26 Marzo 2019 un accordo politico per la generazione di [due nuovi indici low carbon](#) di riferimento volti a fornire maggiori informazioni sull'impronta di carbonio dei portafoglio di investimenti.

"La transizione verso un'economia sostenibile a basse emissioni di carbonio ci impone di ripensare a come facciamo gli affari e dove investiamo i nostri soldi. Grazie all'accordo di oggi, per gli investitori sarà più facile selezionare progetti, infrastrutture e tecnologie prestando attenzione al clima, in modo da riorientare i flussi di capitale verso gli investimenti verdi", ha dichiarato Eugen Teodorovici, Ministro delle finanze della Romania.

Un numero crescente di investitori cerca quindi di garantire che gli investimenti che vengono fatti abbiano anche un impatto positivo sull'ambiente. Per fare ciò, prendono decisioni di investimento basate sull'impronta di carbonio generata dai progetti o dalle attività che considerano, utilizzando indici che consentono di misurare la performance dei portafogli di investimento. Tuttavia, attualmente esiste un'ampia varietà di tali indici che sono stati presentati ai mercati, con diversi gradi di obiettivi, qualità ed integrità, scarsa trasparenza con riferimento alle metodologie di calcolo, mancata armonizzazione tra gli indici definiti a basse emissioni di carbonio, limitato senso per l'allocazione complessiva del portafoglio ed in generale comportano un rischio di greenwashing.

Mentre alcuni parametri di riferimento mirano a ridurre l'impronta di carbonio di un portafoglio di investimenti standard, altri mirano a selezionare solo componenti che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo di 2° C previsto nell'Accordo sul clima di Parigi. Nonostante le differenze tra obiettivi e strategie, molti di questi indici di riferimento sono comunemente considerati come benchmark a basse emissioni di carbonio.

Per garantire il corretto funzionamento del mercato interno a vantaggio dell'investitore finale, migliorare ulteriormente le condizioni del suo funzionamento e sostenere un elevato livello di tutela dei consumatori e degli investitori, si è pertanto reso opportuno modificare il regolamento (UE) 2016/1011 introducendo un framework normativo che definisce i requisiti minimi per la transizione climatica dell'UE con nuovi indici di riferimento. Per tutti gli indici deve essere data una minima informazione sui temi ambientali, sociali e di governance (ESG) e a tale riguardo, è di particolare importanza che i nuovi parametri non danneggino in modo significativo altri obiettivi ESG.

Pertanto, la Presidenza e il Parlamento hanno concordato la costituzione di uno strumento armonizzato e affidabile per perseguire strategie di investimento a basse emissioni di carbonio istituendo una nuova categoria, comprendente due tipi di benchmark:

- **Benchmark EU Climate Transition**, che mira a ridurre l'impronta di carbonio di un portafoglio di investimenti standard. Più precisamente, questo tipo di indice di riferimento viene determinato tenendo conto delle società che seguono una "traiettoria di decarbonizzazione" misurabile, science-based, entro la fine del 2022, in linea con l'obiettivo a lungo termine di riscaldamento globale definito dell'accordo di Parigi.
- **Benchmark EU Paris aligned**, persegue l'obiettivo più ambizioso di selezionare solo attività che contribuiscono a limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5° C al di sopra dei livelli preindustriali come definita dall'Accordo sul clima di Parigi 2015.

L'istituzione di questi due nuovi indici supportati da una metodologia legata agli impegni sulle emissioni di carbonio definiti dall'accordo di Parigi sul clima, contribuisce a una migliore trasparenza ed aiuta a prevenire il fenomeno di "greenwashing". L'introduzione di una chiara distinzione tra i due benchmark EU Climate Transition e quello EU Paris aligned e lo sviluppo di uno standard minimo per ciascuno di essi contribuisce a garantire uno strumento di riferimento affidabile per gli investitori.

Le metodologie utilizzate per entrambi i parametri devono fare riferimento a traiettorie di decarbonizzazione science-based e time-based (per "traiettoria di decarbonizzazione" si intende una traiettoria misurabile necessaria per ridurre lo scope 1, 2 e 3 e allineare le emissioni di carbonio verso l'obiettivo a lungo termine del riscaldamento globale indicato dall'accordo di Parigi sul clima) e su un allineamento generale con gli obiettivi a lungo termine previsti per il riscaldamento globale dall'accordo di Parigi sul clima.

I fornitori dell'indice EU Climate Transition devono selezionare, ponderare o escludere gli asset sottostanti emessi da società che seguono una traiettoria di decarbonizzazione entro il 31 dicembre 2022 in conformità ai seguenti requisiti:

- Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio che vengono comunicati dalle società devono essere misurabili e basati sul tempo;
- La riduzione delle emissioni di carbonio comunicata dalle società è disaggregata fino al livello delle controllate operative rilevanti;
- Le società comunicano informazioni annuali sui progressi compiuti per raggiungere tali obiettivi;
- Le attività degli asset sottostanti non danneggiano in modo rilevante altri obiettivi ESG.

Il benchmark EU Paris-aligned è un indice di riferimento le cui attività sottostanti, ai fini del punto 1, lettera b), punto ii), sono selezionate in modo che il risultato delle emissioni di carbonio del portafoglio di riferimento è allineate con l'obiettivo a lungo termine di riscaldamento globale indicate dall'Accordo sul clima di Parigi e che è anche costruito conformemente alle norme minime stabilite negli atti delegati di cui all'articolo 19 bis, paragrafo 2.

Entro il 1° gennaio 2021, la Commissione deve adottare un atto delegato conformemente all'articolo 19 bis, paragrafo 2, relativo alle norme minime di cui all'articolo 3, paragrafo 1, punto 23 ter, in cui vengono individuati i settori da escludere in quanto non hanno obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio misurabili e basati sul tempo allineati con l'obiettivo a lungo termine di riscaldamento globale dell'Accordo sul clima di Parigi. L'atto delegato viene aggiornato con cadenza triennale.

La Commissione, nella fase di stesura degli atti delegati di cui al paragrafo 1, considererà il lavoro del gruppo di esperti tecnici in materia di Finanza Sostenibile che fornirà ora alla Commissione europea la sua consulenza su come selezionare le società che possono essere incluse nei nuovi indici di riferimento. Il gruppo di esperti consiglierà anche sull'opportunità di escludere determinati settori di attività economica dall'indice di riferimento specializzato allineato all'accordo di Parigi. Dopo che il gruppo di esperti avrà fornito la propria consulenza, la Commissione europea proporrà norme delegate riguardanti la composizione di entrambi gli indici di riferimento in modo più dettagliato.

Regolamento Commissione europea 24 Maggio 2018 [com \(2018\) 355](#)

Entrambi tali indici erano stati proposti dalla Commissione europea il 24 maggio 2018 nell'ambito di un pacchetto di misure indicate nell'Action Plan sul finanziamento della crescita sostenibile per consentire agli investitori di confrontare il carbon footprint degli investimenti proponendo una modifica del regolamento (UE) 2016/1011 con l'introduzione di nuove categorie di indici di riferimento low carbon e positivo impatto sul carbonio.

[Valdis Dombrovskis](#), vicepresidente responsabile per l'Euro e il dialogo sociale, nonché per la stabilità finanziaria, i servizi finanziari e l'Unione dei mercati dei capitali, ha dichiarato: "*Con questo accordo gli investitori beneficeranno di due indici di riferimento affidabili per perseguire le loro ambiziose strategie in materia di clima. Si tratta di una pietra miliare del piano d'azione della Commissione sul finanziamento della crescita sostenibile, che concorre al riorientamento dei flussi di capitali verso investimenti sostenibili*".

Il vicepresidente [Jyrki Katainen](#), responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha dichiarato: "*Mi compiaccio dell'accordo raggiunto questa sera, che dimostra che la nostra agenda per la finanza sostenibile e i nostri obiettivi di costruire un'Unione dei mercati dei capitali più forte possono andare di pari passo. L'UE conferma l'ambizione di rendere l'Europa un luogo più attraente per gli investitori fissando norme rigorose in materia di informativa e aprendo la strada a politiche di investimento sostenibili a lungo termine*".